

CONOSCI LA FIBRILLAZIONE ATRIALE PREVIENI L'ICTUS

FIBRILLAZIONE ATRIALE

LA FIBRILLAZIONE ATRIALE È IL TIPO PIÙ FREQUENTE DI ARITMIA CARDIACA CRONICA

600.000
PERSONE
IN ITALIA
SONO AFFETTE DA
**FIBRILLAZIONE
ATRIALE**
(ovvero più dell'1% della popolazione)



- È una delle cause principali di ictus
- Aumenta da 4 a 9 volte a seconda dell'età il rischio di ictus
- Fino al 40% dei pazienti ricoverati per ictus soffre di fibrillazione atriale già diagnosticata o diagnosticata al momento del ricovero



L'ictus causato da fibrillazione atriale è più grave di quello che presenta altre cause perché è più facile che l'ostruzione interessi un'arteria maggiore, **danneggiando una porzione di tessuto cerebrale più estesa.**

COME E QUANDO SI MANIFESTA

CAUSE E FATTORI PREDISPONENTI



SINTOMI



CHE COSA FARE



Quando si cominciano ad avvertire uno o più dei sintomi descritti, è opportuno rivolgersi immediatamente al pronto soccorso o, eventualmente, al proprio cardiologo curante.

COME SI CURA

ESISTONO DUE CATEGORIE DI FARMACI ANTICOAGULANTI:

ANTICOAGULANTI TRADIZIONALI
(o inibitori della vitamina K):

- Impediscono la formazione di alcuni fattori della coagulazione
- Richiedono un regolare controllo del sangue per stabilirne il dosaggio
- Possono interferire con alimenti e altri farmaci

NUOVI ANTICOAGULANTI (NAO)

- Riducono il rischio di ictus
- Hanno un dosaggio fisso
- Non richiedono controlli ematici costanti
- Hanno scarse interazioni con alimenti e altri farmaci
- Riducono il rischio di sanguinamenti rispetto agli anticoagulanti tradizionali



La **terapia di base** che la maggior parte delle persone con fibrillazione atriale deve intraprendere è la **terapia anticoagulante**, che rende il sangue più fluido e previene la formazione di coaguli, riducendo così notevolmente la possibilità di avere un ictus

COME GESTIRE IL RISCHIO DI EMORRAGIE

Nel caso si presenti un'emorragia, sono a disposizione strategie diverse per **contrastare gli effetti anticoagulanti del farmaco**:



PER GLI ANTICOAGULANTI TRADIZIONALI

si usano i fattori della coagulazione e il sangue intero e, contemporaneamente, come antidoto specifico, la **vitamina K**, che impiega circa **12-18 ore** per avere effetto e ripristinare i normali valori della coagulazione.

PER I NAO

si utilizzano i fattori della coagulazione e il sangue intero o, laddove possibile, un antidoto diretto che annulla in pochi minuti l'effetto anticoagulante del farmaco. In caso di emorragie minori è sufficiente attendere che il farmaco perda il proprio effetto anticoagulante (mediamente **12 ore**).

ICTUS: COME RICONOSCERLO E COME AGIRE

SINTOMI

- Paralisi, debolezza o formicolio a viso, braccio e gamba, soprattutto se interessano un solo lato del corpo
- Bocca storta
- Visione annebbiata o diminuita in uno o entrambi gli occhi
- Difficoltà a pronunciare o comprendere semplici frasi
- Perdita dell'equilibrio o di coordinazione o vertigini
- Cefalea improvvisa e intensa

CHE COSA FARE

L'ictus è un'emergenza medica.
Fondamentale è riconoscerne i sintomi e agire nelle prime 3-4 ore dall'insorgenza per riuscire a salvare più parti del cervello possibile.



- **Chiamare immediatamente il 118** (o il 112, se già attivo) e segnalare un possibile ictus



- **Farsi portare subito all'ospedale più vicino**, possibilmente dotato di **UNITÀ ICTUS (SU)**, strutture dedicate alla cura di questa patologia

A.L.I.Ce. Italia Onlus è una Federazione di associazioni di volontariato distribuite su tutto il territorio nazionale; oltre 80 tra sedi e sezioni regionali, provinciali, locali, che collaborano per sensibilizzare la popolazione sulla curabilità della malattia, favorire il riconoscimento dei primi sintomi così come delle condizioni che la favoriscono, promuovere l'istituzione di centri specializzati per la prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle persone colpite da ictus.



Scopri di più su
www.aliceitalia.org

Associazione per la Lotta
all'Ictus Cerebrale